Anno XXI Sabbato 14 Maggio 1887 Abbonamento postale N. 114

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DOPO VENEZIA FIRENZE

Si dirà da taluno, che noi siamo ancora alle feste, e che dopo Venezia viene Firenze e tra non molto verrà Milano.

Questa ultima città, più delle altre due partecipe alla vita nuova e quindi ai progressi economici, avrà una esposizione nella quale si penserà alla macina del grano ed alla panificazione, ma anche ai provvedimenti da prendersi per l'igiene e specialmente contro la pellagra. Firenze città più artistica come Venezia ed al pari di questa più piena delle memorie, e dei momumenti dell'Arte ed allettante per quelli delle altre Nazioni che vengono a soggiornare per qualche tempo in Italia, ha da rendere onore a taluno de' suoi più celebri artisti, come il Donatello, al di cui nome poi si associano quelli di tanti altri del suo tempo, o che di poco lo precedettero e lo seguirono; e volle compiere un'opera lasciata incompleta quando in quella città, la quale si governava colla rappresentanza delle Arti, venne a fondarsi quel principato di Casa Medici, che diede tutt'altra impronta alla vita anche artistica di quella e dell'altra di Roma, dove divennero papi alcuni della famiglia. Parve questo un colmo, ed anzi si diede col nome di quella famiglia il titolo al secolo; ma fu forse una decadenza, perchè l'epoca anteriore, se fu più turbolenta, ebbe anche tutte le caratteristiche d'un Popolo, che col lavoro e coll'Arte cercava di precellere e ne aveva la coscienza, come fu appunto quando decretò la costruzione di Santa Maria del Fiore quasi un monumento cui il Popolo fiorentino decretava a sè stesso erigendo a proprie spese e volle, come Venezia per il suo San Marco, che fosse quanto di più splendido si potesse immaginare, chiamando a contribuirvi tutti i cittadini i di cui cuori fossero un solo cuore. Quest'opera restò incompiuta nella facciata della basilica, che faceva brutto effetto di fronte al famoso battistero dalle porte ornate di magnifiche sculture in bronzo, dappresso al campanile di Giotto e con sopra la cupola di Brunellesco, che ispirò Michelangelo a quella della più grande Chiesa del mondo, San Pietro di Roma.

Firenze unita all'Italia libera volle compiere il voto del suo Popolo e dare la facciata a Santa Maria del Fiore.

Ben vengano quelle feste, che mirando alla conservazione ed al compimento delle grandi opere d'Arte d'un'epoca gloriosa per l'Italia, che sebbene divisa precedeva di secoli nella civiltà le altre Nazioni dell'Europa, vogliono mantenere intatto il tesoro delle nobili sue tradizioni e farla procedere sulla sua via.

Anche questa solennità ebbe presenti i Reali d'Italia e il figlio loro auspici all'avvenire dell'Arte italiana. Se a Venezia disse nobili parole sull'Arte italiana il siciliano Crispi ora ministro, un altro ministro, il lombardo Zanardelli, ebbe a dirne delle altre a Firenze, le quali furono una splendida commemorazione del passato della illustre città di Dante, che si può dire abbia davvero primeggiato nell'Arte.

Noi ci auguriamo, che tali feste sieno una vera ispirazione ad alte cose per la giovane generazione, che ebbe il vantaggio di nascere libera, e che, ammirando e commemorando gli antichi e compiendo le opere loro, si contribuisca anche coll'Arte a quel risorgimento, i di cui effetti devono mostrarsi da per tutto, nelle grandi come nelle piccole città e perfino nei villaggi. Anche l'Arte deve assumere il carattere di educatrice alla nuova vita nazionale. Essa poi deve andare congiunta alla edilizia, che purghi le città nostre anche dal brutto, dal meschino, dal malsano, onde togliere quel contrasto tra le basiliche ed i palazzi da una parte e le umili catapecchie, i fondaci e quell'altro di peggio che apparisce dall'altra. I monumenti, antichi o nuovi che sieno, saranno ancora più ammirati quando il loro contorno sia pulito ed anche le umili abitazioni sieno popolate dovunque da persone relativamente educate e che abbiano la coscienza della dignità di liberi cittadini.

Noi non declameremo contro le troppe feste, come si usa oggidì anche da quelli che sono tra i più pronti a partecipare ad esse, purchè ogni festa conservi non soltanto qualche memoria, e faccia inaugurazione di opere belle, ma ci presenti anche qualche miglioramento edilizio, qualche vero espurgo delle nostre città ed anche dei nostri villaggi, sicchè l'Italia primeggi per bellezza artistica non soltanto, ma colla sua fisionomia generale di pulita, allegra ed operosa, secondo che la civiltà novella richiede.

Abbia pure ognuna delle nostre città le sue feste, i suoi anniversarii, le sue inaugurazioni, ma che ognuna di tali solennità venga a consacrare qualche progresso civile di una Nazione, che per essere qualcosa non può rimanere a nessuna seconda.

P. V.

Una sciocchezza giornalistica

Dicono che noi giornalisti ne commettiamo molte delle sciocchezze. Anzi uno diceva, che per fare un giornale più letto di tutti gli altri bastava raccogliere da essi tutti gli spropositi che vi si trovavano. Ammesso ciò per vero, converrebbe dire, che la maggioranza dei lettori, perchè ogni simile ama il suo simile, si diletta per lo appunto più che di ogni altra cosa di leggere nei giornali le sciocchezze. Anzi è per questo, che conoscendo i loro polli, alcuni ne aprirono mercato e ne inventano perfino, non avendo la testa fatta per pensare a cose serie.

Ma ci sono poi anche delle sciocchezze quanto volgari altrettanto ripetute con affettata serietà da certuni che non credono a quello che dicono, le quali non dilettano nessuno.

Una tale è quella dei giornali ora ufficiosi, che trovano un argomento per distruggere la recente legge sullo sgravio dei decimi di guerra sulla aggravatissima fondiaria, nell'affermare stolidamente, che questo sgravio non torna a vantaggio che dei *grandi proprietarii*.

Parrebbe così, che uno il quale si sentisse sgravato di *mille* lire potesse essere contento, ma viceversa poi indifferente affatto quegli che lo fosse di sole lire *dieci*; mentre pure, anche mantenuta la giusta proporzione, quegli che sentirebbe proprio il maggiore beneficio dello sgravio sarebbe quello che ne sentiva il maggiore bisogno, sicchè anche il pagare dieci lire di meno era un sollievo per lui!

Sarebbe altro da dire su questo falso ragionamento; ma non abbiamo voluto toccare che di *una* sciocchezza.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 12 maggio.

Dunque è certa un'alleanza fra la Francia e la Russia, tra il berretto frigio ed il knout moscovito; almeno così si ritiene alla Consulta, ove si deve essere informati in proposito. Non faremo le più grosse meraviglie per questo fatto che alle prime sembrerebbe impossibile, perchè in Francia, nel paese ove esiste lo *chauvinisme* più esagerato, ove si proibiscono le rappresentazioni delle opere di Wagner perchè Wagner è tedesco, ove cioè si farebbe alleanza col diavolo pur di poter battere e sconfiggere la Germania, tutto può avvenire, tutto: anche una alleanza col governo dispotico di tutte le Russie. Ma quello che merita attenzione si è lo scopo di tale alleanza, scopo a tutti ben chiaro. Inutile il dire che non può essere che contro la Germania, che si è unita la diplomazia francese con la Russia; cioè contro la comune rivale.

Non vi nascondo che alla Consulta questo fatto ha prodotto molta sensazione, temendosi che ne debbano sorgere non lontane complicazioni. Speriamo che l'on. Depretis sappia seguire una politica prudente e corretta, in modo che l'Italia niente abbia da rimproverarsi e possa al caso approfittare di imprevedibili avvenimenti; o meglio che una buona volta si voglia pensare a certe rettificazioni di frontiere e a certe rivendicazioni richieste da tutta la Nazione. Ecco quale dovrebbe essere il programma della diplomazia italiana.

***

Continua il miglioramento di S. E. l'on. Depretis, che oggi ho visto fare una passeggiata in carrozza.

***

Sembra dunque che si pensi anche agli studi superiori in Italia! Infatti essendo prossime le nomine dei rettori universitari il Ministero ha stabilito che ritorni in vigore la legge del 26 ottobre 1876, a termine della quale i professori di ciascuna Università riunitisi in Assemblea generale scelgono una terna di nomi e la propongono al Ministero. Questo poi ne sceglie uno che propone a S. M.

***

Stasera alle 7 si è riunito al Ministero degli affari esteri il Consiglio dei Ministri; però all'ora che vi scrivo (ore 9) non si è sciolto, con che mi resta assolutamente impossibile il potervi scrivere qualcosa intorno alle deliberazioni presevi.

***

Nel Vaticano.

Pare dunque che al Vaticano si creda a molte cose, anche alla S. Inquisizione, perchè oggi è stato nominato consultore il padre Giuseppe Calasanzio da Hovaneras dei Cappuccini minori. Sarà una bella carica, è vero, ma.... stamane S. Santità ha accordato udienza a S. E. il cardinale Serafino Vannutelli.

***

Ed ora un fatto personale. La Direzione della Posta è vivamente pregata a far giungere in tempo queste mie lettere. Basteranno queste poche parole? Voglio sperare.

A. C.

LE FESTE DI FIRENZE

Ieri, alla presenza dei Sovrani e delle altre Autorità dello Stato e Cittadine, venne inaugurata l'esposizione d'orticoltura.

Causa il pessimo tempo venne rimandata la processione storica.

Brillantissima riuscì la serata di gala alla Pergola. I Sovrani e il Principino entrarono alle 10 e furono acclamatissimi.

DISASTRI MARITTIMI

Il bastimento russo *Boris* da Londra a Spezia, investì a S. Bonifacio in Corsica e sarà probabilmente una perdita totale.

I seguenti bastimenti sono naufragati a Tangeri durante un uragano:

I germanici *Arthur Suntley*, *Adler*, *Almouth*, *Bruno* e *Gesina*, e gl'inglesi *Alariha Lloyd* e *Sisters*.

Tutti gli equipaggi si sono salvati.

Un'avventura a Massaua

Leggiamo nella *Tribuna:*

Da una corrispondenza privata spigoliamo un curioso accidente.

Era già da un'ora suonato il silenzio e per il campo non vi era un soldato che fosse desto: l'afa opprimente e la stanchezza ci aveva vinti e tutti si dormiva saporitamente; quando ad un tratto l'allarme echeggiò da un punto all'altro del campo, e mezzo addormentati balzammo in piedi chi senza giubba, chi senza scarpe. Alla fine, dopo una mezz'oretta di ansiosa aspettativa venimmo a sapere quale era la causa di tutto quel trambusto e dei due colpi di fucile che s'intesero rintronare per l'aria. Una iena si era avvanzata fin presso la sentinella che spaventata gridò all'armi e tirò due colpi quando già la belva aveva addentato un tasca-pane di un soldato in cui vi era un pezzo di pane ed un brano di lettera nel quale, benchè lacerato, si potevano leggere queste parole:

« Quando sarai in Roma verrai meco a San Carlo al Corso all'angolo di via delle Carozze al magazzino del Louvre che ha tanti e magnifici vestiari di stoffa inglese da lire 35 a lire 70 e pantaloni da lire 12 a lire 35. Tu che

APPENDICE

ESPERIMENTI A PRO' DELLA PELLAGRA
dopo il premio al Roussel

Giusta il suo programma l'Accademia delle scienze di Parigi volea, dalla questione sulla pellagra, sbandir le ipotesi, premiar le verità invece, coll'aggiudicar il premio a Roussel, sbandì le verità, premiò le ipotesi. Vedemmo, nell'articolo precedente, (1) le deplorevoli conseguenze nell'atto pratico di quella aggiudicazione, e qui aggiungeremo che non furono le sole. Prima di quella aggiudicazione non sarebbe stato difficile il persuadere alcuni ricchi proprietari di case coloniche a deterger bene quei abituri da tutte le muffosità, atterrando altresì quanto vi entrasse nella loro costruzione di paglie, e di canne, dopo di quel giudizio, ed attivata la cura contro la fame canina, simile persuasione diventò accademicamente impossibile. Promovendone il discorso pare che i padroni campagnuoli rispondano: A fugar stabilmente la pellagra non bastano nè spedali, nè cucine economiche, nè essiccatoi, nè forni Anelli, nè magazzini cooperativi, nè vender i generi più importanti a modico prezzo, nè sussidii a domicilio, nè Commissioni provveditrici, nè Istituti di patronato, e voi vorreste farci credere che basterà l'igiene edilizia, ciò è un controsenso. Diventava quindi (trattandosi di malattia parassitaria) necessario istruir in parassitologia, ma ciò, non s'improvvisa su due piedi, onde le argomentazioni accademiche rimasero impotenti. Per noi non restava altro che appigliarci ad invocar l'esperimento, sia di procurar negli animali la pellagra artificialmente alimentandoli col parassita del mais, sia collo stabilire presso qualche Comizio agrario un premio per quella famiglia di pellagrosi la quale avesse raschiato dalla propria casa le muffe parassite, finchè le polente recenti fossero, da Commissione incaricata trovate, col microscopio, nette di carbone. Abbiamo promosso sì l'uno, che l'altro esperimento.

E' noto che, al Messico, i cavalli alimentati con sorgoturco preso da carbone incontrano una malattia, la quale, nei mesi caldi, s'estrinseca con efflorescenze ricordanti la pellagra nell'uomo, e che chiamasi *enmaizadura*. Bramavamo riprodur ad arte in Italia l'enmaizadura per confrontarla colla pellagra. Il chiar. cav. Generali, Direttore della scuola veterinaria di Modena, s'assunse benignamente di tentar la prova sui cavalli della clinica, tanto più che avvisato il Ministero promise concorrervi nelle spese qualora gli esperimenti si fossero estesi a due cavalli. Perciò in novembre 1885 spedimmo copia di semi d'ustilago raccolto dal frumentone friulano, onde commescolarlo al foraggio, ma l'esperienza non cominciò che in gennaio 1886 per attender di avere due cavalli, che furono un maschio, ed una femmina. La relazione dettagliata della cosa fatta dal prof. Moretti puossi leggere nel *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dal Ministero (anno IX, n. 9, pag. 295-99) dalla quale stralciamo il più importante.

« Dicesi: « Ad omaggio della verità si crede far noto che, il merito dell'iniziativa per simili esperienze è del dott. Antongiuseppe Pari. I cavalli non presentavano traccia alcuna nè di attuali, nè di pregresse affezioni cutanee, condizione questa essenzialissima, consigliata dallo stesso dottore per poter valutare appieno gli effetti della futura esperienza. Dal momento in cui furono iniziati gli esperimenti, fino a che furono ultimati per mancanza d'ustilago, non si ebbe mai ad osservar, nella salute d'ambo gli animali veruna perturbazione, regolari si mantennero le funzioni tutte, ottimo l'appetito, anzi nel cavallo non comparve mai alcun fatto nuovo, ma diversamente andò la cosa nella cavalla. Il 13 agosto questa presentò ai lati del collo, alle spalle, al dorso, ed alla faccia esterna delle coscie, la comparsa istantanea d'una *notevole* quantità di papule dure, indolenti, della grossezza di un seme di miglio, ad un seme di lenticchia, e senza prudore. Nei giorni successivi le efflorescenze, lasciate senza cura, diminuirono talchè, il giorno 16, rimanevano quattro grosse papule sul lato destro del collo, larghe quanto un centesimo; il giorno 17 scomparve l'esantema. » Confrontiamolo col I° stadio della pellagra.

La pellagra suole attaccar più le donne che gli uomini, fra gli equini l'esantema si manifestò nella cavalla; errompe fra i contadini all'improvviso sui lati del corpo più esposti al sole, nella cavalla comparve istantaneamente ai lati del collo, alle spalle, al dorso, ed alla faccia esterna delle coscie, proprio sulle parti dal sole più percosse, da poterlosi appellar *soleggiamento* come nei pellagrosi; in questi pronunciasi in primavera, invece ne' cavalli all'estate per aver la cute ombreggiata dal pelo; nel primo stadio i pellagrosi, tranne l'eritema alla pelle, non soffrono altro, parimenti la cavalla. Il male cessò per mancanza d'ustilago, e pel breve tempo della nutrizione funginica, ma mostrossi quanto basta per far fede che l'*ustilago soltanto* causò l'esantema. Sperimentando su larga scala, ed a lungo, le scottature cutanee s'avrebbero ripercosse sulle intestina, indi sui nervi, assumendo gravità, come accade al Messico. I messicani chiamano enmaizadura questa malattia ne' cavalli, perchè ne danno la colpa al mais, ed in villa dassi al mais la colpa della pellagra, ma nei cavalli, si vede evidentemente che il colpevole è soltanto il parassita del mais, dunque soltanto questo deve esserlo anche nella pellagra. Non è egli un bell'assurdo trovar le polente coloniche cariche di ustilago che passa in nutrizione, e crederlo innocente pell'uomo, mentre che nei cavalli (prossimi per organizzazione all'uomo) porta l'enmaizadura lentamente mortale! Sarebbe tempo veramente, di

(1) Vedi l'Appendice del n. 102.

ami di vestire elegante e di un taglio corretto, vedrai che il tagliatore che ha attualmente e che si è provveduto in questi giorni ti contenterà a meraviglia come contenta i più sofistici dei suoi clienti che sono felici di trovare nel magazzino del Louvre le stoffe le più distinte, i prezzi i più modici ed il taglio il più di gusto. »

Lago di Bracciano

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha comunicato ai giornali di Roma:

« Il prof. Vinciguerra, d'incarico del ministero di agricoltura, visitava il lago di Bracciano e l'Aniene per riconoscere se ed in qual modo si potesse provvedere al ripopolamento di quelle acque.

« In seguito alla visita stessa, furono a cura del detto professore immerse nel lago di Bracciano circa 16 mila salmonidi ed un numero eguale di trote nell'Aniene fra Tivoli e Castelmadama.

« Tutti questi avannotti furono forniti al ministero dall'Acquario Romano. »

NOTIZIE ITALIANE

Si conferma che il Gabinetto porrà la quistione di fiducia sull'immediata sospensione dell'abolizione di tutt'e due i decimi della fondiaria, essendo sicuro della vittoria.

— L'inaugurazione del monumento di Dogali a Roma si farà il 5 giugno, e saranno invitati i superstiti del combattimento 26 gennaio, che potranno assistervi. Vi sarà anche il capitano Michelini.

— L'*Italia Militare* annunzia la fine delle sue pubblicazioni.

— Un dispaccio giunto al ministero della marina dice che scoppiò un incendio sulla nuova nave da guerra *Dogali*, comprata in Inghilterra.

L'incendio fu causato dalla caduta d'un lume di mano da un operaio inglese.

Il fuoco fu presto domato. I danni recati alla nave non sono gravi.

— A Napoli giovedì si è insediata la nuova Giunta municipale; però cinque assessori hanno presentate le loro dimissioni. Confermasi prossimo lo scioglimento del Consiglio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	745.3	743.3	743.8	—.—
Umidità relativa	49	44	74	—
Stato del cielo	q. ser.	coperto	coperto	
Acqua caden.	—	—	10.6	—
Vento (direz.	E	W	N	—
Vento (vel. k.	2	3	1	—
Term. cent.	14.7	18.0	11.9	—

Temperatura (massima 19.7 / minima 6.6)
Temperatura minima all'aperto 3.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.2 pom. del 13 maggio 1887.

In Europa pressione ancora elevata a nord-ovest, leggermente bassa sulla Russia, Germania e Italia. Irlanda occidentale 773, Pietroburgo 753. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, piogggie e temporali sull'Italia superiore, venti qua e là forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore, e da ponente a maestro sulla Sardegna, temperatura diminuita al nord ed al centro. Stamane cielo sereno sulle isole, vario altrove, venti da deboli a freschi di ponente sulle isole e d'ostro sulla penisola Salentina, vari altrove; barometro leggermente depresso, 756 sul golfo di Genova, 759 Cagliari e Catanzaro, 761 Malta: mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi del 3 quadrante a sud, settentrionale a nord, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale specialmente al nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

L'arrivo a Udine della salma di Antonio Marangoni. Ieri venne pubblicato il seguente avviso:

Ottemperando a deliberazione del Consiglio comunale è stato disposto che la salma del fu *Antonio Marangoni*, benemerito della città per il cospicuo lascito fattole sia trasportata da Venezia a Udine e deposta nella tomba particolare alla stessa riservata.

Si dà quindi avviso al pubblico che la salma suddetta arriverà qui nel giorno 14 corr. e che alle ore 6 pom. saranno rese alla medesima le dovute onoranze con solenne accompagnamento dal piazzale di Porta Poscolle al Cimitero urbano.

Dal Municipio di Udine
li 13 maggio 1887.

Il ff. di Sindaco, Avv. VALENTINIS

Società Reduci. I Reduci signori Coppadoro Giuseppe, Danieli dott. Filotimo, Rimini nob. Giulio con la bandiera, rappresenteranno domani alla inaugurazione del monumento a Garibaldi in *Verona* la Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Società di Tiro a segno. Ecco l'ordine del giorno coi motivi delle dimissioni della Presidenza, da noi annunciate giorni addietro.

Ordine del giorno:

La Presidenza;

Avuta comunicazione della nota 25 aprile 1887 n. 11000, Div. II dell'Ill.° sig. Prefetto Presidente della Direzione Prov. del Tiro a Segno Nazionale, colla quale si partecipa che il Progetto per il Campo di Tiro di questa Società viene dal Comando Territoriale del Genio Militare di Verona rimesso alla Direzione del Genio di Venezia « affinchè questa si metta in comunicazione coll'ingegnere compilatore del Progetto per « fargli conoscere tutte quelle modificazioni di indole economica che vennero già in massima accettate dal « detto Comando, ma che potrebbero « modificarsi convenientemente dall'Ufficiale incaricato della Direzione che « trovandosi sul luogo potrà meglio « conoscere le condizioni dei terreni « vicini ed apprezzare le circostanze « tutte. »

Considerate e discusse le osservazioni del membro della Presidenza avv. cav. Federico Valentinis ff. funzioni di Sindaco, esprimenti fiducia che la costruzione del Campo di Tiro, in causa del preannunciato mutamento dell'indirizzo governativo nella materia del Tiro a Segno, possa affrettarsi con nuove istanze della Presidenza, e senza le dimissioni della stessa, che potrebbero riuscir di danno alla Società;

Osservato;

Che la compilazione del Progetto del Campo di Tiro, come è indicato nelle Relazioni che lo accompagnano, ebbe per massimo e principale obbiettivo la più assoluta economia, ritenendo la spesa al minimo necessario; ciò che risulta evidente anche dal fatto che un primo Progetto dell'ing. Puppati venne spontaneamente dalla Presidenza respinto perchè, per quanto commendevole sotto l'aspetto tecnico, non era informato a quelle vedute di stretta economia che questa Presidenza ebbe sempre di mira; fatto questo risultante dal Progetto proposto per l'approvazione cui come allegato è unito il primitivo;

Che la indicazione affatto generica e sotto niuna forma concreta delle *modificazioni da introdursi nel Progetto* per viste economiche, contenuta nella precitata nota 25 aprile 1887, induce il convincimento che per essa debba ritardarsi indefinitamente la sua approvazione e quindi la sua costruzione;

Che tale convincimento viene avvalorato dalla osservazione che la delibe razione dell'on. Comando Territoriale di Verona, fu presa dopo *otto mesi* da che il Progetto venne dalla Presidenza trasmesso per la superiore approvazione; ciò che contrasta singolarmente colla viva sollecitudine usata dai Corpi Amministrativi locali e segnatamente dal Comune il quale, oltre all'aver da lungo tempo votata la spesa spettantegli per Legge, ha sempre in ogni forma coadiuvato la Società;

Che il convincimento suespresso è avvalorato ancora dalla considerazione che il Progetto venne di già assoggettato alla approvazione di massima della locale Sezione del Genio militare, la quale ebbe a dichiararlo approvabile, salve alcune modificazioni di dettaglio, che dall'ingegnere progettista vennero tutte introdotte nel Progetto definitivo come risulta dagli atti trasmessi ed ai quali è allegata la Relazione della locale Sezione del Genio Militare.

Che in tale stato di cose la Presidenza sente scossa la propria posizione di fronte alla Società, la quale per la mancanza del mezzo principale ed indispensabile per esercitare la sua attività, resta gravemente danneggiata negli interessi propri ed in quelli dei singoli soci, impossibilitati ad esercitare i diritti e quindi a conseguire i vantaggi sanciti da una Legge Nazionale; cosa tanto più deplorevole nel riflesso che trattasi della Società del Capoluogo di una vasta, popolosa e patriottica Provincia, e di una Società i cui membri, anche con dispendio e sagrificio personale, negli anni scorsi hanno cercato ogni mezzo per mantenere saldo il principio ed imprimere alla istituzione quel carattere di attività che è voluto dalla legge:

Che di fronte a tali fatti e dopo replicate ed istanti sollecitazioni la Presidenza sente il dovere di sceverare la propria dall'altrui responsabilità, usando nel tempo stesso del massimo diritto di protesta che gli è consentito nei limiti della legalità col presentare le proprie dimissioni;

Osservato che le dimissioni non possono riflettere che i cinque membri elettivi della Presidenza

Delibera

A voti unanimi dei membri elettivi, contrario quello del f. f. di Sindaco avv. cav. Valentinis, di presentare alla Società le proprie dimissioni, convocandola al più presto per le nuove elezioni.

Comprendiamo perfettamente la renitenza dell'Egregio funzionante da Sindaco ad accettare la risoluzione, trattandosi di una Presidenza che ha dato prove di volere, e fortemente, il bene della Società; ma la lettura dell'ordine del giorno ci convince che la Presidenza ha fatto benissimo ad agire così. È davvero inconcepibile l'abbandono in cui si lascia ogni cosa da noi, e lo provano molti fatti anche recenti!

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio 1887.

16. Del Medico Giacomo, ferimento, dif. Schiavi.
   » Pontone Calisto, falso testim., test. 4, dif. Forni.
   » Miani Davide, ferimento, test. 6, dif. Forni.
17. Bernardis Luigi, furto, test. 2, dif. Tamburlini.
   » Comelli Susanna e C., furto, test. 13 dif. Tamburlini.
18. Rinaldis G. B. e C., ingiurie, test. 5, dif. Valentinis.
   » Cojutti Antonio, furto, test. 4, dif. Tamburlini.
   » Cotterli Antonio, furto, test. 7, dif. Tamburlini.
   » Cimbaro Antonio, furto, test. 2, dif. Tamburlini.
   » Perin Gio. Batta., ozio, dif. Tamburlini.
20. Steipan Giuseppe, furto, test. 4, dif. Pollis.
   » Covazzi Giacomo, minaccie, test. 2, dif. Pollis.
   » Sant Maria, contrabbando, dif. ns. Tamburlini.
   » Piccaro Giovanni, ferimento, test. 2, dif. Tamburlini.
   » Colonello G. B., porto d'armi, dif. Luzzatti.
23. Nonzatti Francesco, furto, test. 12, dif. Feruglio.
   » Moratti Giovanni, porto d'armi, dif. Feruglio.
   » Del Mestre Luigi, oltraggio al pudore, test. 5, dif. Braida.
24 e seguenti, Granzotto Lorenzo ed altri 19, contrabbando, test. 32, dif. Bertaccioli ed altri 8.
25. Marzial Illario, ferimento, test. 5, dif. Braida.
   » Pontin Antonio, furto, test. 3, dif. Braida.
   » Valussi Marco, furto, test. 4, dif. Braida.
30. Munghini Antonio, ferimento, test. 10, dif. Luzzatti.
   » Gardin Antonio, ferimento, dif. Luzzatti.
   » Piccini Giuseppe, danni, dif. Sclausero.
   » Mattiussi Margherita, sorveglianza, dif. Luzzatti.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

L'acquedotto romano. — Insisto nel tema appropriato alla città di Giulio Cesare, sebbene abbia paura che la Provincia, la quale pure da quello s'intitola, vorrà occuparsene come.... delle Società friulane del tiro a segno. E dire che se una reliquia, purchessia creduta romana, si scovrisse in Francia, Russia o Germania, dotti, giornalisti, tutti se ne occuperebbero! Da noi invece non si domanda nemmanco a che età appartenga la reliquia, la si torna bravamente a covrire di terra e buona notte....

Dunque voleva dire, che un colto signore forastiero, il quale visitava testè il palazzo dei Cesari a Roma, notò come l'acquedotto di questo gli sembrasse inferiore all'acquedotto cividalese. Gli parve inoltre degna di studio, nel caso nostro, la ragione dei due costosi tubi paralelli, mentre per la condotta dell'acqua d'ordinario se n'impiega uno solo.

Il nostro Cimitero. — Si sussurra, e da buona fonte credo il fatto vero, che scoprendosi una marmorea tomba per dar posto ad un nuovo ospite, si trovò quello di prima alla lettera denudato, forse dalle stesse mani che già adoperarono le casse mortuarie per assiti da stanze!

L'asilo del Duomo. — Verso cessione del pietrame che compone quell'ingombro del maggior tempio friulano, un serio Capomastro si offrirebbe di sistemare la piazza fronteggiante, allargatasi così in modo più degno, e di sostituire una gradinata maestosa, la quale ci darebbe più nette le linee della facciata. Altrettanto si vede in tutte le Chiese monumentali d'Italia. Confido perciò che la Fabbriceria ed il Capitolo d'accordo col Comune vorranno prendere in considerazione il progetto.

Concerto del Circolo Jacopo Tomadini. — Avrà luogo la sera dell'Ascensione. Noto nel programma attraentissimo un *Quartetto* per archi con accompagnamento d'armonium del nostro maestro V. Franz ed una *Serenata* del compianto Tomadini, che verrà cantata dagli allievi della scuola. Nel concerto favoriranno nuovi esecutori: il sig. G. Zanuti tenore e zelantissimo segretario del Circolo, il sig. M. Podrecca, basso, allievo della scuola ed, innanzi a tutti, la signorina Lazzaroni distintissima pianista.

La banda musicale del Circolo. — Ha cominciato ad eseguire qualche pezzo d'assieme sotto la direzione dell'indefesso suo istruttore, il maestro Sussulig. Augurio di belle serate che passeremo sul piazzale della stazione, il quale, con viali, alberi ed aiuole, va mettendosi a festa.

Una seconda banda musicale in prospettiva. — Per istituirla, iersera (11 corr.), i vecchi suonatori tennero seduta, elessero il presidente ed il cassiere e deliberarono l'acquisto degli occorrenti istrumenti, per il quale avrebbero trovato le necessarie garanzie. Chi dunque potrà negare che la nostra cittadella aspiri al vanto di essere chiamata la Bologna musicale del Friuli?

Da Pordenone ci scrivono in data 13 maggio 1887:

Debbo ad una fortunata combinazione il piacere che provo nel rispondere al corrispondente della *Patria del Friuli*.

Non so se qualificarlo ingenuo, profano, difensore degli altrui interessi o parte interessata. Lascio ai concittadini il giudizio ed io mi limito a provare quanto valga la sua corrispondenza.

È troppo giovane ed inesperto, non gli fu concesso di vedere altre messe in scena fuori di quelle del nostro Teatro, di udire altre orchestre, di approfittare delle grandi occasioni onde formarsi un'idea delle brave compagnie drammatiche e di operette.

Se desidera atteggiarsi a corrispondente teatrale di strapazzo è giocoforza faccia più di una scappata in città ove agiscono celebri artisti e come sarebbe nella vicina Venezia, dove egli, credendo fare dello spirito, mi manda ad udire l'*Otello*.

Dopo avere assistito a questi grandiosi spettacoli legga e rilegga le critiche che persone competenti daranno alle stampe, ed allora appena sarà in grado di poter smentir gli altri; intanto occupi diversamente e con più profitto il suo tempo. A provare se i miei apprezzamenti siano pur quelli della maggioranza basti il sapere che alla terza rappresentazione assistevano non più di 60 persone. Mentre per principio rifuggo dalle polemiche dichiaro con questa mia chiuso l'incidente.

---

correggere cotanto errore; enmaizadura e pellagra sono la medesima malattia, parassitaria sempre, il cui nome più addatto e significativo in ambo i casi sarebbe *Ustilagadura*. La relazione di Modena è già riprodotta, pella sua importanza, a Milano nella Rivista, *La Clinica Veterinaria* (fas. marzo-aprile 1887), sotto il titolo medesimo: Sull'azione dell'*ustilago maydis* somministrato insieme agli alimenti a due cavalli. — Passiamo all'igiene edilizia.

Prese le debite intelligenze coll'egregio sig. Valsecchi presidente del Comizio agrario di Spilimbergo, depositammo lire 100 da darsi a quella famiglia di pellagrosi che avesse, con scrostamenti, stabiliture ed imbiancature deterso bene il proprio caseggiato da tutte le muffosità (abolendone all'uopo le canne, e la paglia) finchè, le polente ivi ammanite fossero, da Commissione incaricata trovate, col microscopio, nette di carbone. Al 1 luglio 1883 ne fu bandito il concorso. Forse pell'indolenza de'contadini, forse per dover abbattere le canne e la paglia, ma più che tutto pella morte sopraggiunta del benemerito presidente, mancarono i concorrenti. L'avviso però fu diramato ai singoli Comizii agrari, ed il Ministero nella sua opera sulla pellagra (1885) ne fa menzione alla pag. XLIII, ed alla pag. 307, come pur riporta che, fra le proposte edilizie di Brescia contro la pellagra havvi, di eccitar i proprietari a mantener le case coloniche in istato di salubrità non ommettendo le *imbiancature*, ed avere il Sindaco di S. Giovanni di Marignano in Forlì ordinato ai proprietari di tener le case sempre *pulite e ben intonacate*. In somma l'igiene edilizia richiesta era l'antiparassitaria, quella che, *perseguita i germi infettivi*, ben diversa da quella comune che si occupa nelle case dell'umidità, dell'angustia, della ventilazione, dei logori, in breve delle cause morbose non proliferanti Ma anche qui incontrossi una grande fatalità, cioè che un igiene edilizia trovasi confusa coll'altra. Faremo toccar la piaga col dito.

Il Ministero nella sua opera loda assai il Prefetto di Padova perchè con savio ordinamento prescrisse la sanificazione delle case coloniche, considerandola *importantissima*. Treviso ebbe a rimarcare: Esser impossibile costringer a qualsiasi spesa que' poveri coloni, o far eseguire ristauri a spese del Comune; e Bassano aggiunge: Va bene migliorar le case, ma ciò è difficile perchè il miserabile è impotente, ed i piccoli possidenti sono in tristi condizioni. — Distinguiamo per carità. — L'igiene raccomandata dal Prefetto di Padova (che era consigliato dal Podrecca) non è quella comune, bensì quella antiparassitaria. Una casa può esser in perfetto ordine igienico di costruzione, ed appestare per aver ricettato vaiolosi, colerosi, difterici, cancerosi. Per sanificar questa basta la distruzione de'germi parassiti, e mentre per sanificar qualsiasi villaggio coll'igiene comune, bisognerebbe ricostruirlo, per sanificarlo antiparassitariamente basterebbero al confronto pochi danari. Perfino sulle igieni edilizie il diavolo vi ha posta la coda.

Inoltre il Ministero d'Agricoltura bandì premi pel miglioramento delle case coloniche, inculcando a badar di preferenza alle provincie ove domina la pellagra. In Friuli furono premiati i sig. Casali G. B. di S. Maria la longa, ed il dott. G. Turchi di Morsano, il primo per 9 case villiche ben costrutte, ed il secondo per aver fatto eriger 4 case coloniche, e ristaurare altre 3 a muro. Fu premiato l'esempio, ma come collegasi poi colla pellagra? Se (immitando il Podrecca) nelle dette case fossero state introdotte famiglie di pellagrosi, allora avrebbesi riprodotto il magnifico fatto della guarigione stabile della malattia, invece si andò fino alla soglia del fatto e là fecesi punto. Questo prova non aversi compreso che, per avere la pellagra, vuolsi l'organismo, e vuolsi il parassita. L'esperimento nitido di Modena ne lo prova a chiare note. In villa la casa del colono è il nido del parassita, ed il colono ne è l'invaso. Si metta la casa a nuovo, cioè con raschiature, stabiliture, ed imbiancature la si depuri di tutti gli ustilago, ed allora l'inquilino resterà isolato, si espurgherà del carbone ingerito, e guarirà ma, finchè resta nel nido, introduce ei più parassita di quello che ne espurghi, per cui non può guarir mai (malgrado i molteplici, e romorosi provvedimenti contro la fame), e l'ustilagadura va fino al delirio. Le case coloniche premiate restarono mute a favor della pellagra perchè non vi si introdussero pellagrosi, all'incontro l'agir del Podrecca riuscì in guisa che anche 15 anni dopo non era più comparso nelle 10 case nuove alcun pellagroso fra gli affittuali entrati pellagrosi e guariti.

Si leghino assieme questi fatti: Cucine danti cibi carichi di carbone, le quali producono la pellagra, ed all'uopo la fanno recidivare; cucine danti cibi netti di carbone, le quali preservano dalla pellagra, ed all'uopo la guariscono: produzione artificiale, nei cavalli, della pellagra, fornendo loro l'alimento commisto al carbone del mais; guarigioni stabili de' pellagrosi nelle proprie case, purchè sanificate antiparassitariamente, e si sostenga poi se è possibile che il male non è parassitario, e che l'unica causa produttrice del medesimo non è l'ustilago maydis. Tutto concorse e concorre a mantener misteriosa e fatale (pell'agricoltore, e pei contribuenti) la essenza della pellagra; qui le ipotesi; là il premio aggiudicato dall'Accademia delle scienze di Parigi; poi la confusione serbata sulle igieni edilizie; poi il miglioramento delle case coloniche senza applicarlo al vero scopo; per ultimo il non occuparsi gli studiosi con amore di parassitologia. Parecchie malattie parassitarie subirono le vicende che ora attraversa la pellagra, e ciò servirà di tema pell'articolo venturo.

Udine, 13 maggio 1887

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 20 corr. nella Sala della Loggia per deliberare sui seguenti argomenti.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.
2. Rinuncia data dai signori Novelli Ermenegildo e Giulio Blum all'ufficio di Consiglieri Comunali.
3. Società del Tramvia. — Proroga del termine a costruire la linea a Porta Gemona.
4. Cimitero Comunale. — Progetto di ampliamento e determinazioni per l'esecuzione.
5. Tassa sui cani. Modificazione parziale al Regolamento.
6. Conto consuntivo dell'Amministrazione comunale per il 1885 — resoconto morale, relazione dei revisori.
7. Cassa di Risparmio — Consuntivo 1885 — relazione dei revisori.
8. Civico Ospitale. — Consuntivo 1885 — esame e approvazione.
9. Civico Ospitale. — Bilancio preventivo 1887 — esame e approvazione.
10. Commissaria Uccellis. — Comunicazione del consuntivo 1885 e del preventivo 1887.
11. Regolamento per le concessioni di uso dell'acqua del nuovo acquedotto di S. Agnese.
12. Scuole comunali. — Modificazioni al regolamento.
13. Interpellanza del cons. Measso sullo sgombro delle nevi.
14. Riordinamento dell' Archivio. — Storno dal fondo di riserva per supplire alla spesa.
15. Sezione Tecnica Municipale. — Aggiunta di un terzo applicato.

Seduta privata.

I. Civico Spedale. — Comunicazione di nuove deliberazioni del Consiglio amministrativo del medesimo rispetto alla istanza del suo segretario in quiescenza per aumento della pensione o gratificazione.

II. Parere sulla concessione al Maestro Della Vedova dell' attestato di buon servizio. — Legge 19 aprile 1885).

III. Scuole comunali. — Nomine e promozioni nel personale insegnante.

IV. Nomine e promozioni a rimpiazzo di posti vacanti nell'Ufficio Municipale.

Non più l'X ma le donne di Vernassino. Ci scrivono da Vernassino 13 maggio:

Siamo venute a sapere che hanno stampato su qualche foglio delle *nuove* riguardo alla nostra famosa pietra! Han detto che serviva male, ch' era di inciampo e pericolo a uomini e bestie, dove prima si trovava; che ora levatacela, e bucataci di giunta anche la nostra vasca, ci hanno levato ogni incomodo tolto ogni inconveniente; che meglio non s'avrebbe potuto, provvedere a tutti i nostri bisogni; che la pietra levataci, infine ora serve ed anche meglio per tutti gli usi che prima serviva. Bugie, bugie, bugie!

Lo dica il *Forumjulii*, lo dicano ingegneri, periti, chi vuole: padroni; ma lo vogliamo dire anche noi donne che sono bugie! Ingegneri, periti, testimoni per questo conto siam noi! E il signor Sindaco interroga ingegneri del Genio? Poveretto! Donne ci vogliono, e donne di mestiere; di quelle che lavano, sbattono, risciacquano, e roba! Di quella roba grossa, di quella che sa già il sig. Sindaco, chè gliel' abbiam mostrata! E vedremo allora, se abbiamo ragione.

A che quel piccolo buco? A che serve la pietra al suo nuovo posto? Chi l' adopera? Si lava si risciacqua dove prima. Attendiamo tutte di giorno in giorno un provvedimento superiore; ci hanno ben scritto, i nostri uomini, all' Illustrissimo signor Prefetto!

E quello? L'è un uomo giusto; comprenderà bene le ragioni che Gli hanno presentate e ci tornerà..... Che gusto! Oh bella! Hanno lavato e risciacquato il, le nostre madri le nostre nonne, e non laveremo noi? Si lavava il così bene, in mezzo alle nostre bestiole che s'abbeveravano in giro: e non s'è fatto male nessuno, mai, nè uomini, nè bestie! Oh! l'è pur bestia chi stampa bugie, per ingannare l'Autorità.

Mah! La sanno lunga laggiù; non è come qui da noi. Le bugie, le hanno corte le loro gambette, carini!

Si sbatteva così bene, si lavava così bene! Portavi patate, portavi carote, ravanelli a lavare? E giù in quella pozzetta d'acqua dinanzi alla pietra! Anche quella, col suo ciottolato, il sig. Sindaco non ce la volle lasciare! Maledetto peccato! Ben ostinato veh! Ciò che vuole, vuole e basta. Ma non sarà così questa volta speriamo. Tutte le donne de' nostri paesi son dolenti con noi, come fanno voti, come noi, per lo ristabilimento della pietra a suo posto. Se sentisse la roba da chiodi, che di Lui dicono le donne tutte, il nostro signor Sindaco andrebbe a pregare anche Lui il sig. Prefetto, perchè ci sia tornata la pietra e fatta giustizia, e sien fatte contente, quelle cui pesa il fallo altrui, le sconsolate povere donne di Vernassino.

Le donne di Vernassino.

Il tempo che fa. Uno strascico d' inverno ci fece una visita inaspettata. L'altro giorno, ieri e stanotte, cadde molta pioggia, ed i monti ed anche i colli lontani s' imbiancarono. Del resto è il solito «inverno di maggio», dunque niente paura, la vera estate non è lontana.

Carbonchio. Un caso in un bovino ieri fu constatato a Cussignacco nel nostro Comune. Vennero già eseguite le rigorose disposizioni stabilite dall' autorità sanitaria. I provvedimenti furono ieri presi dal veterinario municipale di concerto col provinciale che fu anche questa mattina in luogo, controllando l'esecuzione di ogni dato provvedimento.

Per gli emigranti. Rileviamo dai giornali che si è costituita una Società per indirizzare verso l' isola di Cuba l'emigrazione italiana. Si ritiene che a varie migliaia possano ascendere gli emigranti che si vorrebbero far giungere in quella lontana località.

Crediamo utile rilevare l'importante notizia e ripetiamo che gli emigranti debbono attendersi di venire sottoposti a dure fatiche ed essere fatti segno a maltrattamenti, senza prospettiva di un miglioramento dell' attuale loro condizione. Aggiungiamo anche che alcuni emigranti che vollero tentare la prova dovettero ben presto partirsene.

Avviso quindi a coloro che intendono recarsi a Cuba.

(Cuba «la perla delle Antille» è un'isola del Golfo del Messico).

Circolo artistico. L' altra sera nei locali del Circolo si tenne l' assemblea generale dei soci.

Dopo approvato il bilancio sociale fino al 31 agosto 1886, dal quale risulta un eccedenza di lire 3200 circa, il direttore sig. Giuseppe Mason diede lettura del resoconto morale della Società, relazione elaborata non solo con eleganza di stile, ma che essendo di una verità schiacciante ha fatto impressione sull' assemblea, che deliberò a voti unanimi di farla stampare. A voti unanimi venne pure approvata la proposta dell'egregio direttore G. Mason di spedire una circolare ai soci con l' articolo 8 dello Statuto modificato, elevando la tassa a lire 2.

Quindi, dietro mozione del socio sig. Miani, venne ufficiata la rappresentanza di rimanere in carica fino a quando si potrà sapere il risultato delle sottoscrizioni alla circolare di cui sopra, onde passare alla nomina delle cariche sociali.

Teatro Minerva. Come dunque abbiamo già annunziato, sembra certo che due delle tre recite che darà la Compagnia drammatica Bellotti-Bon, diretta dall'attore distintissimo cav. Andrea Maggi saranno: *Il Conte Rosso* e *La tavola di salvezza*, commediola in tre atti dove la signora Pia Marchi-Maggi emerge immensamente.

Noi udiremo volontieri anche quest'ultima novità; ma esprimendo un desiderio del pubblico, vorremmo che almeno in una di queste tre sere si rappresentasse una delle splendide commedie de! Ferrari che sembrano ora dimenticate per dar luogo a *pochades* di più o meno valore, e che il tempo però riuscirà a dar loro ragione, mancando come si vede, autori che diano al teatro italiano, lavori di tanta potenza d'ingegno.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 9 pom.:

Marcia «L'educande di Sorr.»	Usiglio
Mazurka «Cuor di donna»	Strauss
Sinfonia «Omaggio a Bellini»	Mercadante
Duetto «Mosè»	Rossini
Prologo «Simon Boccanegra»	Verdi
Ouverture «Mignon»	Thomas
Valzer «Brune ou Blonde»	Waldteufel

Museo artistico-meccanico. Questo museo, posto in Giardino grande, è aperto giornalmente al pubblico nei giorni feriali dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzo d' ingresso: cent. 30 per gli adulti, cent. 15 per ragazzi e militari.

UN SUPERSTITE DA DOGALI a Milano.

L' altra sera arrivò a Milano il soldato Rocco Colombo, superstite del massacro di Dogali. L' accoglienza fu entusiastica oltre ogni dire.

Più di 30,000 persone erano alla Stazione.

Si gridava: Viva Colombo! Viva i fratelli dell' esercito! Viva l' Italia! *Viva el Colomb! Viva el noster Abissines!*

I giornali milanesi hanno lunghissimi articoli sull' accoglienze fatte al Colombo, e tutti sono d' accordo nel dire che si è molto esagerato.

TELEGRAMMI

Il ritiro di Giers.

Londra 12. Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck fa ogni sforzo per impedire il ritiro di Giers, e procura di far persuaso lo czar che la situazione difficile nella quale si trova presentemente fu preparata dalla politica del principe Gortschakoff e dei suoi discepoli panslavisti, quelli stessi che oggi ancora cercano di abbattere Giers.

Cose francesi.

Parigi 13. All' assemblea della Lega dei patriotti assistevano circa tremila persone.

Il nuovo presidente dichiarò che la lega non ebbe alcuna parte nelle elezioni dell'Alsazia Lorena, e nell'incidente di Pagny.

La vendita dei gioielli della Corona produsse finora quasi un milione di franchi.

Dinamite in viaggio.

Londra 13. Il governo fu informato dai suoi agenti di New York, che una nave americana portante un carico di dinamite parti pel Schannon.

La nave *Orwell* sorveglia da due giorni presso Carrigahalt l'imboccatura del Schannon pell' arrivo della nave segnalata.

L'Inghilterra e l'Esposizione dell' 89.

Londra 13. (Comuni). Fergusson annunzia che il governo francese fu informato che il governo inglese non intende partecipare ufficialmente all'Esposizione di Parigi nel 1889, ma che darà si privati ogni facilitazione.

Incendio a Saragozza.

Madrid 12. E' scoppiato un grande incendio a Saragozza.

Tre case furono distrutte e vi sono quindici feriti.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** — **Otto medaglie di primo grado.**

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1,05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	Gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa . . .	» 0.3105
» calce . . .	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio . . .	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda. .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52 29	24 78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Seva - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9. - »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Peio

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo — Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro pullozioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi dal «*Giornale di Udine.*»

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

Polvere pel fernet

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Maggio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi
15 Maggio il vap. **Washington**
1 giugno » **R. Margherita**
15 » » **Perseo**
Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala**, il 22 giugno il **Paraguay.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.